

VINCENZO CARBONE - GIUSEPPE CARRUS - FRANCESCO POMPEO
(A CURA DI)

**GIORNATA
DELLA RICERCA 2019
DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE**

7 COLLANA
PEDAGOGIA INTERCULTURALE
E SOCIALE



Roma TrE-Press
2019

Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Scienze della Formazione

Pedagogia interculturale e sociale

7

GIORNATA DELLA RICERCA 2019
DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE

a cura di

VINCENZO CARBONE - GIUSEPPE CARRUS - FRANCESCO POMPEO



Roma TrE-Press

2019

Direttori della Collana:

Marco Catarci, Università degli Studi Roma Tre
Massimiliano Fiorucci, Università degli Studi Roma Tre

Comitato scientifico:

Marco Catarci, Università degli Studi Roma Tre
Massimiliano Fiorucci, Università degli Studi Roma Tre
Giuditta Alessandrini, Università degli Studi Roma Tre
Anna Aluffi Pentini, Università degli Studi Roma Tre
Gabriella D'Aprile, Università degli Studi di Catania
Silvia Nanni, Università degli Studi L'Aquila
Nektaria Palaiologou, University of Western Macedonia
Edoardo Puglielli, Università degli Studi Roma Tre
Donatello Santarone, Università degli Studi Roma Tre
Alessandro Vaccarelli, Università degli Studi L'Aquila

Coordinamento editoriale:

Gruppo di Lavoro *Roma TrE-Press*

Impaginazione e cura editoriale: Start Cantiere Grafico

Elaborazione grafica della copertina: Mosquito mosquitoroma.it MOSQUITO.

Edizioni: Roma TrE-Press©

Roma, dicembre 2019

ISBN: 978-88-32136-88-3

<http://romatrepres.uniroma3.it>

Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.



L'attività della *Roma TrE-Press*© è svolta nell'ambito della Fondazione Roma Tre-
Education, piazza della Repubblica 10, 00185 Roma

Collana

Pedagogia interculturale e sociale

La collana si propone come uno spazio per approfondire teorie ed esperienze nel vasto campo della pedagogia interculturale e sociale. Vengono dunque proposti volumi che danno conto di riflessioni teoriche e ricerche sul campo in due ambiti principali.

Un primo settore riguarda il campo della 'pedagogia interculturale', con contributi sugli approcci intenzionali di promozione del dialogo e del confronto culturale, indirizzati a riflettere sulle diversità (culturali, di genere, di classe sociale, biografiche, ecc.) come punto di vista privilegiato dei processi educativi.

Il secondo ambito concerne il campo della 'pedagogia sociale', con particolare riferimento alle valenze e responsabilità educative sia delle agenzie non formali (la famiglia, l'associazionismo, gli spazi della partecipazione sociale e politica, i servizi socio-educativi sul territorio, ecc.), sia dei contesti informali (il territorio, i contesti di vita, i mezzi di comunicazione di massa, ecc.).

Tutti i volumi pubblicati sono sottoposti a referaggio in 'doppio cieco'.
Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei referee.

Musicoterapia e Competenze di Seconda Lingua

di Sylvia Ingeborg Haering¹

1. Introduzione

Le competenze linguistiche hanno un effetto importante sulla capacità dei bambini di seguire le lezioni scolastiche e di conseguenza influenzano il loro successo educativo. Sono fondamentali per consentire ad ogni bambino di vivere appieno le proprie potenzialità, di trarre il massimo beneficio possibile dall'istruzione formativa (OECD, 2018) e di prosperare nell'ambiente inclusivo del sistema scolastico italiano. Di fronte all'aumento del numero di bambini con difficoltà linguistiche nei sistemi scolastici dei paesi OCSE, si registra una crescente domanda di interventi volti a sviluppare le abilità linguistiche.

La ricerca a cui questo contributo fa riferimento illustra in primo luogo lo stato dell'arte sul collegamento tra musica e acquisizione del linguaggio. I modelli di *opera hypothesis* di Patel (2012) e il modello *rhythm-grammar-link* descritto da Gordon (2015) costituiscono la base teorica da cui si è partiti, per approfondire l'uso della musicoterapia nell'acquisizione del linguaggio, e per discutere la sua affermazione in tale contesto evidenziando l'aspetto dell'acquisizione della seconda lingua. Tale aspetto è generalmente meno presente nella letteratura sulla musicoterapia (De Angelis, Haering, 2017), rispetto a quello relativo all'acquisizione della prima lingua nei bambini con ritardo linguistico (Edgerton, 1994; Dastgheib et al., 2013; Jordan, Menebröcker, Tüpker, 2016). L'apprendimento della seconda lingua è tuttavia una questione importante per le popolazioni migranti in quanto è un prerequisito fondamentale per l'inclusione in un ambiente e in una cultura diversa. Gli attuali sviluppi a livello sociale e politico indicano la necessità di agire anche in senso pedagogico per integrare le popolazioni migranti attraverso un'istruzione linguistica adeguata. Su questo sfondo vengono discusse le implicazioni della musicoterapia in ambito educativo.

2. Quadro Teorico

2.1. Musica, ritmo e acquisizione linguistica

Allo stato attuale della ricerca internazionale (Patel, 2008; Carrus, Koelsch,

¹ Il presente contributo si inserisce nel progetto di Dottorato "L'effetto della musicoterapia sull'apprendimento della seconda lingua: Correlazioni tra il livello linguistico (parlato narrativo) e il comportamento dei bambini di prima e seconda elementare durante le sessioni di musicoterapia" (ciclo XXXII; anni 2016-2019) di cui è Tutor la prof.ssa Barbara De Angelis.

Bhattacharya, 2011; Patel, 2012; Gordon et al., 2015a; 2015b), nel cervello vengono utilizzati circuiti simili per elaborare sia la musica che il linguaggio. Secondo l'*Opera Hypothesis* di Patel (2012), l'effetto straordinario della musica sulle abilità linguistiche, come nel trattamento di ictus (Scholz, et al., 2015) o nell'attività di supporto ai bambini con deficit di linguaggio (Jordan, Menebroecker, Tuepker, 2016), può essere spiegato dal fatto che la musica funziona come un dispositivo di allenamento per il cervello. L'attività musicale fa partire quindi quelle aree del cervello che sono responsabili sia della musica che del linguaggio. Questo è evidente anche nel cosiddetto *rhythm-grammar-link* che è stato descritto per la prima volta dal gruppo di ricerca di Gordon (2015a), come la capacità che i bambini hanno di suonare un ritmo correttamente ottenendo anche risultati migliori in un compito grammaticale. Sembra dunque che la capacità di tenere un ritmo sia strettamente connessa alle abilità grammaticali, e da ciò è ipotizzabile che il gioco ritmico-musicale abbia un'influenza positiva sulla grammatica dei bambini (Gordon et al. 2015b; De Angelis, Haering, 2017).

2.2. Musicoterapia nell'apprendimento della lingua straniera

La musicoterapia è già utilizzata per migliorare le abilità linguistiche e comunicative, sebbene soprattutto con soggetti che hanno difficoltà in queste competenze (Edgerton, 1994), mentre la letteratura internazionale che si occupa di musicoterapia nell'acquisizione della seconda lingua è molto limitata (De Angelis, Haering, 2017; 2018)². Tuttavia, si è dimostrato che le lezioni di musica migliorano la memoria verbale nei bambini, con effetti a lungo termine che possono essere riscontrati fino all'età adulta (Ho, Cheung, Chan, 2003). Infine, lo studio di Schwantes (2009) suggerisce che i bambini di origine ispanica, che stanno imparando l'inglese come seconda lingua, beneficiano di interventi di musicoterapia.

2.3. Motivazione sul tema del lavoro con le popolazioni migranti

I rapporti ISTAT (2017) indicano che in Italia è in aumento il numero di persone con difficoltà nella seconda lingua. La percentuale di famiglie in cui si parla prevalentemente una lingua straniera è cresciuta costantemente dallo 0,6% nel 1987-88 al 6,9% nel 2015. Il numero è quindi aumentato di dieci volte in meno di trent'anni (ISTAT, 2017). Ciò riflette una tendenza in aumento nei Paesi OCSE secondo cui il numero di studenti con un background migratorio è aumentato dal 9,4% nel 2006 al 12,5% nel 2015 (OECD, 2017). Per quanto riguarda le competenze linguistiche della popolazione immigrata in Italia, in particolare nell'anno 2015, il 6,9% della popolazione dai 6 anni in su (circa 4 milioni di persone) in casa parla prevalentemente una lingua non

² I due contributi sono stati presentati al World Congress on Education (17-19 2017, Dublino, Irlanda), e al Congresso Universidad 2018: 11no. (12-16 2018, La Habana, Cuba) e come riportato in Bibliografia, sono pubblicati negli Atti.

italiana. Questo potrebbe rivelarsi un problema, poiché le barriere linguistiche e lo svantaggio socio-economico sono i due maggiori ostacoli al successo dell'integrazione degli studenti immigrati: le differenze di status socio-economico spiegano oltre un quinto del divario tra gli studenti nei paesi OCSE, e coloro che a casa non parlano la lingua di istruzione scolastica hanno circa otto punti percentuali di probabilità in meno di conseguire risultati positivi in ambito formativo rispetto agli studenti immigrati madrelingua (OECD, 2018). Di conseguenza, è essenziale affrontare il problema delle competenze linguistiche nei bambini con un basso livello di conoscenza della lingua di insegnamento scolastico.

In tal senso, c'è ancora poca ricerca sull'effetto della musicoterapia nell'acquisizione della seconda lingua; tuttavia, in base a ciò che si è illustrato finora, tale argomento andrebbe approfondito perché l'acquisizione della seconda lingua rappresenta un aspetto sempre più pressante in tutto il mondo. Entrambi questi aspetti motivano la decisione di implementare una ricerca su questi argomenti.

3. Indicazioni per la Musicoterapia e Conclusione

La musicoterapia nell'educazione ha una lunga tradizione, fin da quando i musicoterapeuti Nordoff e Robbins (1965) hanno introdotto il loro lavoro in contesti educativi speciali delle scuole inglesi. Finora la letteratura ha messo in luce che la musica ha una forte influenza sul benessere e la connessione all'interno delle classi (Rickson, McFerran, 2014); aiuta ad esplorare gli aspetti delle identità negli adolescenti ansiosi (Shipley, Odell-Miller, 2012); è un supporto utile per affrontare i problemi emotivi e comportamentali (Chong, Kim, 2010). Alcune ricerche indicano inoltre l'effetto positivo della musicoterapia sull'apprendimento della seconda lingua nei bambini che vivono in un ambiente che richiede l'apprendimento di una seconda lingua (Schwantes, 2009). Su tali basi si sta realizzando una ricerca in una scuola elementare con un'alta percentuale di bambini provenienti da un contesto migratorio. Il livello linguistico di ogni bambino è stato valutato utilizzando una misura standardizzata, la versione italiana del Bus Story Test (Renfrew, 1997), che esamina l'uso di una lingua attraverso un compito di *story re-telling* in cui il bambino ri-racconta una storia che gli è stata raccontata, in una fase precedente, dal ricercatore. I risultati di questo studio sono stati poi confrontati con il comportamento dei bambini sia nelle sessioni di musicoterapia che nelle normali attività in classe, utilizzando una scala Likert di valutazione da 1 a 5 sul comportamento, la partecipazione, l'attenzione e il silenzio. L'obiettivo a cui si è mirato è quello di scoprire se e come si manifestano diversi livelli di linguaggio sia nella musicoterapia che in classe. I risultati potrebbero portare a comprendere come la musicoterapia influisca sui bambini della prima e seconda classe elementare, e come possa influenzare il processo di acquisizione della seconda lingua.

I dati raccolti, ancora in fase di analisi, dovranno essere attentamente discussi, tenendo presente che la musica è un fenomeno neurologico con implicazioni sull'abilità cognitiva e motoria, ma è anche un prodotto strettamente sociale. La musica svolge un ruolo importante per la costruzione dell'identità personale e sociale, e permette lo scambio e la relazione, al di là delle barriere linguistiche.

Riferimenti Bibliografici

- CARRUS, E., KOELSCH, S., & BHATTACHARYA, J. (2011). Shadows of music-language interaction on low frequency brain oscillatory patterns. *Brain and Language*, 119(1), 50-57.
- CHONG, & KIM. (2010). Education-oriented Music Therapy as an after-school program for students with emotional and behavioral problems. *The Arts in Psychotherapy*, 37(3), 190-196.
- DASTGHEIB, S., et al. (2013). Music training program: A method based on language development and principles of neuroscience to optimize speech and language skills in hearing-impaired children. *Iranian Journal of Otorhinolaryngology*, 25(71), 891-915.
- DE ANGELIS, B., HAERING, S. (2017). The Influence of Music Therapy on the Learning of a Second Language by Five- to Seven-Year-Old Children. *Proceedings of the World Congress on Education (WCE-2017)*. July 17-19 2017, Dublin (Ireland), Infonomics Society, 128-129.
- DE ANGELIS, B., HAERING, S. (2018). The Influence of Music Therapy on Language Skills in Refugee Children. In Congreso Internacional de Educación Superior. *Proceedings (Memorias) of the Congreso Universidad 2018: 11no. Taller III (ART-015)*. February 12-16 2018, La Habana (Cuba), 99-106.
- EDGERTON, C. (1994). The effect of improvisational music therapy on the communicative behaviors of autistic children. *Journal of music therapy*, 31(1), 31-62.
- GORDON, R., ET AL. (2015a). Perspectives on the Rhythm-grammar Link and Its Implications for Typical and Atypical Language Development. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 1337(1), 16-25.
- GORDON, R. ET AL. (2015b). Musical Rhythm Discrimination explains individual Differences in Grammar Skills in Children. *Developmental Science*, 18(4), 635-644.
- HO, Y., CHEUNG, M., CHAN, A. (2003). Music training improves verbal but not visual memory: Crosssectional and longitudinal explorations in children. *Neuropsychology*, 17, 439-450.
- ISTAT (2017). L'uso della lingua italiana, dei dialetti e delle lingue straniere. www.istat.it. Ultimo accesso 15 Maggio 2019.
- JORDAN, A., MENEBOECKER, E., & TUEPKER, R. (2016). Can music therapy support language development of primary school children?. *Nordic Journal of Music Therapy*, 25(1), 135.
- MEIJER, C., SORIANO, V., WATKINS, A. (2004). L'integrazione dei disabili in Europa. Middelfart: I Quaderni di Eurydice.
- NORDOFF, P., & ROBBINS, C. (1965). *Music therapy for handicapped children: Investigations and experiences*. New York: Steiner Publications.
- OECD (2017). *Pisa 2015 Results: Students' Well-Being*. Volume III. Paris: OECD Publishing.

- OECD (2018). *The Resilience of Students with an Immigrant Background: Factors that Shape Well-being*. OECD Reviews of Migrant Education, Paris: OECD Publishing.
- PATEL, A. (2008). *Music, language, and the brain*. New York, Oxford: Oxford University Press.
- PATEL, A. (2012). The OPERA Hypothesis: Assumptions and Clarifications. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 12521(1), 124-128.
- RENFREW, C. (1997). *Bus Story Test (I-BST)*. Londra: Speechmark.
- RICKSON, D., & MCFERRAN, K. (2014). *Creating music cultures in the schools: A perspective from community music therapy*. Illinois: Barcelona Publishers.
- SCHOLZ, D., ET AL. (2015). Moving with music for stroke rehabilitation: A sonification feasibility study. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 1337(1), 69-76.
- SCHWANTES, M. (2009). The use of music therapy with children who speak English as a second language: An exploratory study. *Music Therapy Perspectives*, 27(2), 80-87.
- SHIPLEY, A., & ODELL-MILLER, H. (2012). The Role of Music Therapy for Anxious Adolescent School Refusers: The Importance of Identity. *British Journal of Music Therapy*, 26(1), 39-52.